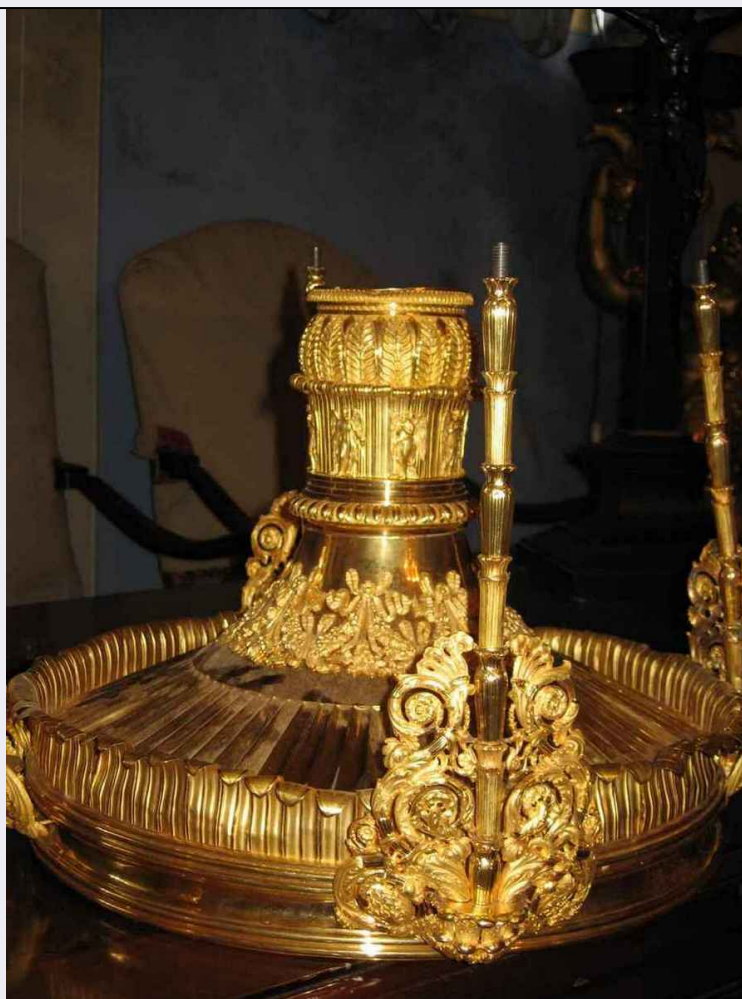


# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00722267

ESC - Ente schedatore S122

ECP - Ente competente S122

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione lampada pensile

OGTV - Identificazione opera isolata

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia LU

PVCC - Comune Lucca

PVE - Diocesi LUCCA

**LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>LDCT - Tipologia</b>	chiesa
<b>LDCQ - Qualificazione</b>	cattedrale
<b>LDCN - Denominazione</b>	Chiesa Cattedrale di San Martino

**LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di provenienza
-------------------------------------	----------------------

**PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Toscana
<b>PRVP - Provincia</b>	LU
<b>PRVC - Comune</b>	Lucca
<b>PRE - Diocesi</b>	LUCCA

**PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>PRCT - Tipologia</b>	chiesa
<b>PRCQ - Qualificazione</b>	cattedrale
<b>PRCD - Denominazione</b>	Chiesa di San Martino

**PRD - DATA**

<b>PRDI - Data ingresso</b>	1838
-----------------------------	------

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZG - Secolo</b>	XIX
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	prima metà

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1835
<b>DTSV - Validita'</b>	post
<b>DTSF - A</b>	1838

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	fonte archivistica
-------------------------------------	--------------------

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	iscrizione
-------------------------------------	------------

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE**

<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	attribuito
<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	progettista
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	fonte archivistica
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Pardini Giuseppe
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	notizie 1836-1879
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	DUOMO001

**AUT - AUTORE**

<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	fonte archivistica
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Landi Carlo

<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	notizie sec. XIX
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	DUOMO002
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	disegnatore
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	fonte archivistica
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Onestini Sebastiano
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	notizie 1829
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	DUOMO003
<b>CMM - COMMITTENZA</b>	
<b>CMMN - Nome</b>	canonico Pietro Pera
<b>CMMD - Data</b>	1835
<b>CMMC - Circostanza</b>	scampato pericolo della peste
<b>CMMF - Fonte</b>	relazione dello stesso Pietro Pera
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	oro/ cesellatura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	oro/ sbalzo
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unita'</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	55
<b>MISD - Diametro</b>	42
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	La lampada d'oro presenta una forma tondeggiante con quattro barrette filettate disposte simmetricamente, concluse nella parte più bassa da un'esplosione di motivi fitomorfi e floreali. Il collo del corpo centrale, dove ricorrono decorazioni in stile impero, presenta una serie di otto angeli raffigurati in posizioni diverse, mentre poco più in basso figurano una serie di nastri che sostengono festoni. Entro i toni che circondano il corpo della lampada si trovano scene ispirate al culto del Volto Santo, su una superficie decorata da festoni e decorazioni di sapore rinascimentale. Nella parte inferiore ricorrono motivi decorativi chiaramente ispirati all'arte del Civitali nell'ambito della stessa cappella del Volto Santo.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	11 P 31 5 (VOLTO SANTO)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	PERSONAGGI: CHERUBINI
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	dedicatoria
<b>ISRL - Lingua</b>	italiano

<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a incisione
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	capitale
<b>ISRP - Posizione</b>	- sulla linea di base della corona circolare che costituisce la parte inferiore della lampada
<b>ISRI - Trascrizione</b>	A CRISTO SALVATORE LA NAZIONE LUCCHESE
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	commemorativa
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a incisione
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	capitale
<b>ISRP - Posizione</b>	nella parte inferiore della lampada
<b>ISRI - Trascrizione</b>	INDICA LUE PROPULSA LUCENSES VOTI COMPOTES MDCCCXXXVI
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>La lampada fu forgiata nel 1836 su richiesta e diretto intervento del canonico Pietro Pera, allo scopo di rendere grazie al Volto Santo per lo scampato pericolo della peste. Fin dal 1835 era stata iniziata una raccolta di fondi a tale scopo, anche se un progetto per l'esecuzione della lampada d'oro era già in nuce nel 1827. Il 30 settembre fu indetto il concorso, della cui esecuzione fu incaricato Michele Ridolfi. Il concorso prevedeva la partecipazione di soli artisti lucchesi; inoltre prevedeva che la lampada avesse un peso non inferiore alle 20 libbre e che i progetti fossero giudicati dall'Accademia di San Luca a Roma. Furono consegnati 12 disegni, tra i quali ebbe la meglio il disegno di Giuseppe Pardini, in parte modificato dall'Accademia di San Luca. Parte di questi disegni, debitamente numerati, sono stati recentemente rinvenuti negli edifici annessi alla cattedrale e sono ora custoditi nell'Archivio Arcivescovile. La lampada, che si configura come una micro architettura, fu progettata da Giuseppe Pardini; purtroppo non è stato rinvenuto il progetto originario. Si conserva solamente un disegno autografo del Pardini (Fondo Marini, n. 171) ad inchiostro acquerellato in vari colori e con lumeggiature in oro, raffigurante sia la lampada sia la sua localizzazione nel tempietto del Volto Santo e il progetto del braccio atto a sostenere la lampada. Si conserva inoltre uno schizzo di una prima idea per la lampada nel fondo Marini (Taccuino n. 11, 1836, matita su carta). L'esecuzione materiale della lampada, che fu collocata con una solenne cerimonia il 10 settembre 1836, fu affidata al cesellatore lucchese Carlo Landi, allievo di Andrea Valadier. Essa fu sospesa ad una catena anch'esso decorata in oro e pietre dure, collegata alla base della cupola del tempietto da un braccio in ghisa. La lampada ha un peso complessivo di 24 libbre ed era appesa ad un sostegno d'argento di 25 libbre, per un valore complessivo di 44.000 lire lucchesi, cifra sicuramente sbalorditiva per l'epoca. Allo stato attuale essa risulta smontata. Essa presenta una forma tondeggiante con quattro barrette filettate disposte simmetricamente, concluse nella parte più bassa da una esplosione di motivi fitomorfi e floreali. Il collo del corpo centrale, dove ricorrono decorazioni in stile impero, presenta una serie di otto angeli raffigurati in posizioni diverse, mentre poco più in basso figurano una serie di nastri che sostengono festoni. Entro i tondi che circondano il corpo della lampada si trovano scene ispirate al culto del Volto Santo, su una superficie decorata da festoni e decorazioni di sapore rinascimentale. Nella parte inferiore ricorrono motivi decorativi chiaramente ispirati all'arte del Civitali nell'ambito della stessa cappella del Volto Santo.</p>

In base alla documentazione che è stata recentemente rinvenuta, le formelle possono essere attribuite al pittore Sebastiano Onestini. La lampada è attualmente conservata nei locali annessi alla cattedrale, smontata. Nell'archivio fotografico comunale si conserva un'immagine del 1965 della lampada ricomposta: si tratta di un negativo su pellicola di acetato realizzato da Eugenio Ghilardi.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente religioso cattolico
------------------------------------	------------------------------------

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAA - Autore</b>	Cacciapaglia M.G.
<b>FTAD - Data</b>	2012
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAPPSAELUMS_32529

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAA - Autore</b>	Cacciapaglia M.G.
<b>FTAD - Data</b>	2012

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

<b>FNTP - Tipo</b>	programma
<b>FNTD - Data</b>	1835/09/30

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

<b>FNTP - Tipo</b>	memoria
<b>FNTD - Data</b>	1836 sett. 1

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

<b>FNTP - Tipo</b>	registro dei pagamenti
<b>FNTD - Data</b>	1836 giu. 4

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

<b>FNTP - Tipo</b>	registro dei pagamenti
<b>FNTD - Data</b>	1836 sett. 11

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

<b>FNTP - Tipo</b>	registro dei pagamenti
<b>FNTD - Data</b>	1842 dic. 22

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

<b>FNTP - Tipo</b>	memoria
<b>FNTD - Data</b>	1847, 19 ottobre

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Pera P.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1836
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	CSM00001
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Mazzarosa A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1843
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000090
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p.62
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Ridolfi E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1882
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000098
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 253-255
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	AA.VV.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1926
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	CSM00002
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 202
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Baracchini C./ Caleca A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1973
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000122
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 73
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Lazzarini P.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1982
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	CSM00003
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 155
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Morolli G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1990
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	CSM00004
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 139- 140, 53, 70
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica

<b>BIBA - Autore</b>	Romiti L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1998
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	CSM00006
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 175- 198
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Capitanio A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2012
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	CSM00005
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 95-103
<b>BIL - Citazione completa</b>	memoria del 1 settembre 1836, citata in: ACL, Congregazione del Volto Santo, cassetta A: “strumenti e disegni formati dal Sig. Onestini ed incisi nel corpo della lampada d’oro (...)”
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	2
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2012
<b>CMPN - Nome</b>	Cacciapaglia M.G.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	d'Aniello A.